

APPROVATE A MAGGIORANZA LE VARIAZIONI DI BILANCIO

di Franco Lofrano

Tre i punti all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale straordinario, svoltosi il 30 novembre, a porte chiuse e senza pubblico, nel pieno rispetto delle norme anti contagio, presso la sala consiliare del Monastero dei Frati Osservanti: 1) Lettura e approvazione verbali seduta precedente; 2) Ratifica Deliberazione di G.C. n°113 del 20.11.2020, recante: "Variazione d'urgenza al Bilancio di Previsione Finanziario 2020/2022 (Art.175,comma 4 del D.Lgs. N° 267/2000); 3) Assestamento generale di Bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020/2022 ai sensi degli artt.175, comma 8 e 193 del D.Lgs. N° 267/2000. Segretario comunale della seduta il dott. Nicola Middonno. Presenti quasi tutti i consiglieri di maggioranza a cominciare da: Giuseppe Ranù (Sindaco), Gallo Francesco (Vice Sindaco con deleghe ai Lavori Pubblici e Politiche Agricole); Favoino Antonio (assessore con deleghe al Turismo, Rocchesi in Italia e nel mondo e Accordi Commerciali); Suriano Rosaria (assessore con deleghe alla Pubblica Istruzione, Volontariato, Associazioni, Cittadinanza Attiva, Politiche integrazione degli immigrati, Pari Opportunità); Favale Sabrina (assessore con deleghe alla Cultura, ai Beni Culturali, Spettacoli, Biblioteca); Pace Luciano (delega alla Formazione, Innovazione Tecnologica, Marketing Territoriale, Automazione e Informatizzazione); Affuso Antonio (deleghe ai Dipendenti Esterni, Pesca e Caccia, Agricoltura, Manutenzione, Viabilità Rurale); Marino Francesco (deleghe al Verde Pubblico e Arredo Urbano, Sport, Protezione Civile); Buongiorno Marino (Presidente del Consiglio con deleghe all'Urbanistica, Demanio, Personale Interno, Polizia Municipale, Commercio, Politiche Giovanili); Battafarano Giuseppe (deleghe all'Ambiente e Differenziata); Gallo Silene (deleghe alla Sanità, Diversamente abili, Assistenza anziani, Welfare). Per la minoranza: Giovanni Gallo, Tiziana Battafarano, Clelia Le Rose e Oriolo Giuseppe. Sono stati eliminati € 17.000 per il Servizio Civile che venivano utilizzati dalle associazioni con cui collaboriamo, sulla base di progetti presentati-ha spiegato il sindaco Ranù. I progetti suddetti quest'anno le associazioni non li presenteranno per cause Covid, e queste somme saranno utilizzate in altro capitolo di spesa. Si ha inoltre l'esigenza di realizzare dei lavori di "Efficientamento



energetico dell'impianto di depurazione" tramite l'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di € 97.900,00. Se da una parte si spenderanno circa 98000 € è anche vero che risparmieremo 28000 euro all'anno di costo di energia. Sia per il comparto idrico che per la nettezza urbana le nuove tariffe ci vengono imposte dalla legge e noi dobbiamo attenerci, anche se in aumento. Il costo del rifiuto, ha precisato Ranù, è aumentato a causa della chiusura delle discariche. "Calabria Maceri" ha aumentato il prezzo di conferimento per tonnellata e di conseguenza la spesa per la nettezza urbana è in aumento. Nel complesso assistiamo-

sottolinea Ranù- ad una diminuzione delle entrate anche per l'autovelox e le uscite di contro sono in aumento. Per la cronaca l'elenco delle variazioni continua. Per Giovanni Gallo, minoranza, in periodo di Covid, si poteva dare un segnale di ristoro alle famiglie e agli imprenditori. Per Tarsu e Imu si concentrano i pagamenti e bisognava intervenire nei loro confronti. Chiediamo-ha concluso Giovanni Gallo-che si tenga conto almeno nel prossimo bilancio di previsione. Occorre ridisegnare il piano di politica tributaria. Si esprime voto contrario.



RANÙ DISPONE LA CHIUSURA DELLE SCUOLE SINO A SABATO AL VIA LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

di Franco Lofrano

“Questa sera ho disposto con ordinanza la chiusura delle scuole sino a Sabato 7 Novembre. Non è mai facile chiudere una scuola ma la sicurezza dei ragazzi viene prima di tutto” è quanto ha comunicato alla comunità rocchese il primo cittadino Giuseppe Ranù. Con ordinanza contingibile ed urgente n. 150 del 02/11/2020, il sindaco ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado a causa dell'emergenza epidemiologica Covid 19. Il sindaco Ranù nella piena considerazione che, negli ultimi giorni, nella comunità, si sono registrati alcuni casi di positività al Covid 19 e nel ritenere necessario attivare tutte le misure sanitarie sia di prevenzione che di contenimento della diffusione del virus, al fine di consentire la prosecuzione delle operazioni di sanificazione degli ambienti scolastici, ne ha disposto la chiusura da martedì 3 novembre e sino a sabato 7 novembre. Ha spiegato il sindaco Ranù che ciò ha lo scopo di tutelare la salute e la sicurezza della popolazione. Per quanto sopra resteranno chiuse le scuole di seguito in elenco: Istituto Comprensivo “Federico II”, Scuola Materna “ex San Giuseppe” - Società Cooperativa “Verso l'Altro”, Istituto Tecnico Economico “Falcone e Borsellino”, Istituto Professionale Alberghiero “Antonin Careme”.



COVID 19: ZONA ROSSA

RANÙ: DA DOMANI PRESCRIZIONI STRINGENTI

di Franco Lofrano

“Questa mattina ho disposto, su indicazione dell' ASP, la revoca della “quarantena” nei confronti di un contagiato COVID dopo l'esito negativo di ulteriore tampone. I contagi diminuiscono. Nelle ore precedenti ho disposto cautelativamente la chiusura della scuola per garantire la massima sicurezza dei ragazzi. Superfluo ricordarVi che la Calabria è stata individuata tra le Zone Rosse con prescrizioni stringenti a decorrere da domani. Resto fiducioso ma occorre la collaborazione di tutti. Assumendo comportamenti idonei vinceremo il virus”, è questo il messaggio inviato dal primo cittadino Giuseppe Ranù alla comunità rocchese. Rocca Imperiale, quindi, è in zona rossa, come previsto e deciso dal Dpcm per l'intera Regione Calabria. Purtroppo in zona rossa si è in lockdown, ma per noi non certamente per il numero dei contagi, ma piuttosto per una sanità che riesce a stento a rispettare i livelli minimi di assistenza. Inoltre, pare, che sia in arrivo un nuovo super commissariamento. Da Reggio Calabria a Cosenza, è allarme. Cinque giorni fa, il Policlinico Universitario Mater Domini e l'ospedale Pugliese Ciaccio, entrambi di Catanzaro, hanno dovuto alzare bandiera bianca e dichiarare il “tutto esaurito” nei reparti di malattie infettive, incluso quello appena aperto. Lo stesso è successo due giorni fa con la Terapia Intensiva Covid al Mater Domini. Il 25 ottobre, stessa situazione critica si registrava a Cosenza, dove 33 ricoveri hanno quasi saturato il reparto. Purtroppo la Calabria non solo si è fatta trovare del tutto impreparata alla

seconda ondata della pandemia, ma già da una settimana non riesce a garantire neanche l'ordinaria attività negli ospedali pubblici. Con ordinanza firmata di suo pugno, il Presidente f.f. Spirlì ha sospeso le attività ambulatoriali, le visite e operazioni chirurgiche ordinarie e non urgenti. Ecco perché insieme al lockdown e a restrizioni severe, per la Calabria arriverà un nuovo super-commissariamento della sanità regionale, che di fatto esautorata o rende marginale il ruolo della Regione. Obiettivo, ripianare il gigantesco debito accumulato anche a causa del continuo ricorso al privato convenzionato e alla necessità di sovvenzionare una gigantesca mobilità sanitaria, ma soprattutto mettere in atto il piano Covid e rafforzare una struttura sanitaria a stento in grado di rispettare i Lea – livelli minimi di assistenza – anche prima della pandemia.

Per la zona rossa, il premier Conte, ha limitato gli spostamenti: è vietato di fatto qualsiasi spostamento anche all'interno dei Comuni, salvo le comprovate esigenze per motivi di lavoro, salute e urgenza che vanno motivati con l'autocertificazione (il modello si può scaricare dal sito della Regione Calabria). Consentito invece il rientro alla propria abitazione

e il trasporto dei figli alle scuole con didattica in presenza. Per i negozi e locali rimangono aperti solo alimentari, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Aperti anche i parrucchieri. Chiusi bar e ristoranti, sono possibili le consegne a domicilio e fino alle 22 la ristorazione con asporto. Per la scuola è prevista la didattica a distanza per tutti tranne servizi per l'infanzia, primarie e il primo anno



di medie. Possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia richiesto l'uso di laboratori. Per lo Sport e attività motoria l'unica attività possibile è quella all'aperto individuale rispettando la distanza di almeno un metro, vicino all'abitazione. Nonostante le restrizioni imposte dal Dpcm, riusciremo a vincere la sfida, ma adottando comportamenti responsabili.

RANÙ: DA DOMANI TAMPONI IN LOCO SI SUBISCE LA ZONA ROSSA, MA CI SONO RESPONSABILITÀ PRECISE

di Franco Lofrano

“A seguito di un ulteriore contagio nella comunità, nonostante ho ricevuto rassicurazioni da parte dell’ Asp, stante i tempi trascorsi, ho ritenuto comunque, in via assolutamente precauzionale, disporre ordinanza di sospensione delle attività scolastiche in presenza, sino a mercoledì 11 c.m, per la classe 1 sez B -Scuola Primaria-. Nei giorni scorsi ho richiesto all’ ASP l’ attivazione di un presidio nel nostro Comune per dare corso ad una serie di tamponi al fine di spezzare la catena dei contagi. Già nella giornata di domani inizieranno ad effettuare una serie di tamponi al fine di individuare eventuali ed ulteriori contagiati. Vi invito alla massima responsabilità”, è quanto ha comunicato il primo cittadino alla comunità. Intanto si registrano 5 casi Covid, come riporta il sito istituzionale del comune, e l’invito a non abbassare la guardia rimane quotidiano. Ogni cittadino è tenuto responsabilmente ad attenersi alle disposizioni del Dpcm al fine di contenere i contagi che sono in sensibile ascesa in Calabria. Ma Ranù ancora afferma che: “La Calabria viene dichiarata zona rossa. La nostra è una Regione fragile economicamente e politicamente. La cosa che mi addolora e chiudere i ragazzi in casa costretti nuovamente alla DAD. L’ennesimo

RANÙ: IL GOVERNO FACCIA PRESTO PER EVITARE IL PEGGIO COVID: RETE OSPEDALIERA INSUSSISTENTE

di Franco Lofrano

“Le dichiarazioni di Cotticelli spaventano, le nuove nomine preoccupano e segnano uno spartiacque tra la Calabria e l’ Italia. Dopo ieri sera una cosa è certa: siamo il Nord dell’Africa. La nostra è stata considerata terra dei saccheggi, degli sperperi e delle poltrone d’affidare a cialtroni. Siamo inaspettatamente finiti nell’imbuto della pandemia. Lasciati completamente soli. Sindaci che devono decidere se chiudere o aprire facendo torti in ogni caso. Rete Ospedaliera insussistente, personale medico esiguo. Tutto è affidato alla responsabilità degli operatori. Il Governo faccia presto per evitare il peggio. Occorrono competenze. Occorrono presidi per eseguire e processare tamponi in tempi rapidissimi. Per spezzare la catena dei contagi bisogna intervenire subito, immediatamente. Giungere a conoscere dopo settimane l’ esito di un tampone, come sta accadendo, vuol dire consentire al Virus di camminare. Necessitano reparti per le terapie intensive. La nostra è una Regione anagraficamente anziana non possiamo permetterci di aspettare”, sono queste solo una parte delle numerose preoccupazioni esternate dal primo cittadino Giuseppe Ranù. Ma vi è di più. Parla di situazione grave anche l’ex Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio che scrive: “RIAPRIRE GLI OSPEDALI CHIUSI. E’ necessario assumere subito misure concrete per realizzare strutture COVID utilizzando alcuni ospedali dismessi nel 2010 in tutto il territorio regionale. Le strutture ospedaliere sono sovraccariche per il numero crescente di positivi, i reparti covid sono saturi ed il numero dei posti letto non è sufficiente a far fronte alla gravità della situazione.

In provincia di Cosenza possono essere utilizzate subito le strutture ospedaliere di S.Marco Argentano, di Lungro e di Cariati per la zona ionica. In queste strutture si possono realizzare nel giro di pochi giorni oltre 100 posti letto COVID. Anche i laboratori delle strutture Ospedaliere pubbliche devono essere oggetto di misure di immediato potenziamento di strumentazione e di personale per ottenere risposte in tempi rapidi e per consentire screening della popolazione dove si

colpo al cuore, alle menti vive a cui verrà impedita la socialità, l’ approfondimento e soprattutto il confronto. Una economia fragile che presto sfocerà in povertà e miseria. Assistiamo in queste ore al solito rimpallo di responsabilità. Nessuno ha colpe. E come pensare che un Sindaco non abbia responsabilità rispetto al Suo operato. La gente è stanca di una politica improduttiva di risultati. Le migliori energie devono organizzarsi. La Calabria non merita questo”, ha dichiarato, tramite Facebook, il sindaco Giuseppe Ranù. Le colpe della Sanità disastrosa esistono e sono precise, anche se lo scarica barile è una consuetudine. Il Commissario ad Acta, Cotticelli, è stato rimosso dal Presidente Conte, in seguito ad un’ intervista a dir poco ‘molto chiacchierata’. Oggi abbiamo già un nuovo commissario, Zuccatelli, contrario all’uso delle mascherine, e speriamo bene. Già la speranza ci rimane e non possiamo perderla, come ha detto Ranù, occorre che le migliori energie scendano in campo e comincino ad organizzarsi, anche in vista delle prossime consultazioni regionali. E va detto anche che i vertici di partito farebbero bene a considerare quei giovani politici di “periferia” che governano bene la propria comunità e che certamente saprebbero dare il loro valido e concreto contributo sul territorio regionale.

rende necessario. Queste ed altre misure quali il potenziamento delle terapie intensive e semintensive devono essere oggetto di un concreto ed urgente programma di interventi sul quale chiedere il supporto del Commissario Arcuri ed il sostegno del Ministro della Sanità che in tal senso anche oggi ha ribadito la sua piena disponibilità”. I cittadini sono, giustamente, fortemente preoccupati per la situazione Covid e zona rossa che ha colpito la Calabria. Una forte preoccupazione che tale rimane nella consapevolezza che il territorio è sprovvisto di strutture e di organico adeguato. Non possiamo comunque abbassare la guardia e occorre continuare nel virtuoso comportamento anti-covid.



L'ASP INVITA A CHIUDERE LE SCUOLE PER ULTERIORI 15 GIORNI RANÙ: LA REGIONE ASSUMA IL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

“Valuteremo anche questa indicazione dell' ASP. Abbiamo anticipato la sospensione dell' attività in presenza per timore di quanto addotto dall' ASP. In ogni caso resta sconcertante che la debolezza del sistema sanitario debba pregiudicare le nuove generazioni. La Regione assuma subito il coordinamento di questa emergenza ed intervenga per difendere le SCUOLE e i ragazzi. Le nostre “menti vive”. Un giorno in DAD, nonostante gli sforzi, non è uguale ad un giorno in presenza”, è questo il pensiero espresso dal sindaco Giuseppe Ranù. L'azienda sanitaria Provinciale di Cosenza-Dipartimento di prevenzione, a firma del direttore dott. Mario Marino, stamattina ha inviato una nota al sindaco Ranù, invitandolo a valutare la sospensione dell'attività didattica in presenza per la scuola dell'infanzia, per la primaria e per le classi prime della secondaria di 1° grado. Per la verità questo tipo di azione il sindaco Ranù, con apposita ordinanza, l'aveva addirittura anticipata, per la sicurezza della comunità. Vista la crescita esponenziale della curva epidemiologica, si legge nella nota, dal 12 ottobre ad oggi, espressione dell'incremento significativo di nuovi casi di infezione da

ATTIVITÀ DIDATTICA IN PRESENZA SOSPESA SINO AL 3 DICEMBRE - SONO 16 I CASI POSITIVI *di Franco Lofrano*

“Questa sera ho sottoscritto ordinanza di sospensione dell'attività didattica in presenza sino al 3 Dicembre c.a. La decisione è stata necessaria anche a seguito della comunicazione dell' ASP che mi invitava a considerare questa ipotesi per almeno i prossimi 15 gg.. Sento il dovere di ringraziare la dirigente scolastica ed il corpo docenti per la professionalità di questi giorni, nonostante le difficoltà”, a dare la notizia è il primo cittadino, Giuseppe Ranù, che ha emesso l'ordinanza n.229 in data odierna, 13/11/2020. Detto provvedimento sospende l'attività didattica in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado ricadenti nel territorio di Rocca Imperiale dal 16/11/2020 sino al 03/12/2020, al fine di circoscrivere e tracciare eventuali contatti che potrebbero causare la diffusione del Virus/ Covid. E' stato così accolto l'invito mosso dall' ASP di Cosenza, lo scorso 11 novembre 2020, con il quale venivano invitati i sindaci a favorire la didattica a distanza. Il sindaco Ranù ha ritenuto doveroso attivarsi in coerenza anche con le disposizioni nazionali e a emettere l'ordinanza volta a contenere la diffusione del Covid 19, anche al fine di consentire una più accurata sanificazione degli ambienti scolastici. L'emergenza Covid si sta facendo sentire e il comune conta ben 16 positivi e non è probabilmente un dato statico in generale per come ci informano gli esperti in televisione. Per fine mese si prevede in picco in Calabria, già zona rossa ma per carenza di personale e strutture sanitarie mirate. E' di oggi la notizia che la Regione Calabria ha provveduto ad assumere 300 unità tra medici e infermieri scorrendo la graduatoria redatta e in possesso della Protezione Civile. Un sollievo per i ricoverati Covid e per il personale medico e infermieristico ormai al collasso. A noi non rimane che continuare a mantenere comportamenti virtuosi in attesa di eventi positivi per tutti, compreso l'atteso vaccino che pare arrivi con il nuovo anno. Anche se la didattica in presenza viene sempre preferita, in questo momento di didattica a distanza non resta che complimentarci con i dirigenti scolastici, docenti e personale Ata che nel quotidiano si spendono al massimo per assicurare il servizio e la formazione agli studenti.



di Franco Lofrano

Sars-Cov-2 che ha registrato una impennata della curva epidemica con ben 1901 nuovi casi e 23 decessi, dato aggiornato ad oggi, distribuiti su tutto il territorio provinciale. Considerato che tale incremento è più sensibile nell'ambito scolastico che comporta conseguentemente la necessità di effettuare screening massivi a docenti, alunni e personale Ata. A causa di ciò si ha un ulteriore sovraccarico dell'unico laboratorio della provincia di Cosenza in grado di processare i tamponi per la ricerca del Covid che si traduce in un ritardo eccessivo nella trasmissione dei referti. Tale ritardo comporta l'impossibilità dei contatti in tempi rapidi e, pertanto, si invitano anche i sindaci a considerare l'adozione di un provvedimento di chiusura, per almeno 15 giorni, delle scuole per le quali è attualmente prevista la didattica continua in presenza, al fine di consentire il graduale superamento della criticità rappresentata.

RANÙ A ROMA IN SIT-IN CON I SINDACI CALABRESI AL GOVERNO: MAGGIORE ATTENZIONE ALLA SANITÀ REGIONALE E FINE DEL COMMISSARIAMENTO *di Franco Lofrano*

Globale partecipazione dei sindaci calabresi a Roma per porre all'attenzione del Governo Centrale la disastrosa situazione sanitaria della Regione Calabria e del suo decennale commissariamento. Il sindaco Giuseppe Ranù, ha accolto favorevolmente l'invito dell'Anici regionale e si è unito a Roma, in piazza Montecitorio, lo scorso giovedì 19 novembre, a tutti gli altri sindaci in pacifica mobilitazione. Seppure pacifica la manifestazione è servita a proporre una maggiore attenzione alla Regione Calabria sull'emergenza sanitaria, oggi, sotto tutti i riflettori dell'informazione. I sindaci, dalle diverse appartenenze politiche, hanno superato le divisioni di partito e hanno abbracciato il comune obiettivo di parlare in modo corale di situazione sanitaria e commissariamento non più tollerabile. Il commissariamento decennale non ha fatto registrare miglioramenti di bilancio che rimane in forte situazione debitoria e le attività ospedaliere, in emergenza Covid, non tranquillizzano per nulla i cittadini. Nel pomeriggio il Presidente Conte ha tranquillizzato i primi cittadini dicendo loro che: “Potete confermare alle vostre comunità che da parte del Governo c'è massima attenzione verso tutti i cittadini calabresi”. Speriamo bene.



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE. LA ROTATORIA SI TINGE DI ROSSO

di Franco Lofrano

L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuseppe Ranù, lo scorso 25 novembre, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne, ha illuminato di rosso la base della rotatoria, nei pressi della Farmacia, come simbolo di condivisione e di partecipazione alla Giornata Mondiale. L'anno scorso, per la cronaca, come simbolo è stata usata la panchina rossa. Certamente si poteva fare di più, ma a causa del Covid, le limitazioni sono obbligatorie. È stata l'assemblea dell'Onu nel 1999 a scegliere questa data in ricordo del sacrificio delle sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, uccise dagli agenti del dittatore Rafael Leonidas Trujillo in Repubblica Dominicana. Il 25 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di Las Mariposas (le farfalle), per il coraggio dimostrato nell'opporsi alla dittatura, lottando in prima persona per i diritti delle donne. Il 3 agosto 1960, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e alle accuse di «violazione dei diritti umani» formulate dall'Organizzazione degli Stati Americani contro il regime, il presidente Héctor Bienvenido rassegnò le dimissioni a favore del vicepresidente Joaquín Balaguer, mentre Trujillo venne assassinato il 30 maggio 1961. Il 25 novembre del 1981 avvenne il primo «Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche» e da quel momento il 25 novembre è stato riconosciuto come data simbolo. Uno dei simboli più usati per denunciare la violenza sulle donne e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema sono le scarpe rosse, «abbandonate» in tante piazze. Un simbolo ideato nel 2009 dall'artista messicana Elina Chauvet con l'opera Zapatos Rojas. L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise a Ciudad Juárez. Con la sua arte Chauvet porta avanti anche una battaglia personale: ricordare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal compagno

quando aveva 22 anni. La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne è stata istituita partendo dall'assunto che la violenza contro le donne sia una violazione dei diritti umani. Tale violazione è una conseguenza della discriminazione contro le donne, dal punto di vista legale e pratico, e delle persistenti disuguaglianze tra uomo e donna. La violenza contro le donne influisce negativamente e rappresenta un grave ostacolo nell'ottenimento di obiettivi cruciali quali l'eliminazione della povertà, la lotta all'HIV/AIDS e il rafforzamento della pace e della sicurezza. Anche lo Stato è intervenuto modificando la nostra disciplina penale con il Codice Rosso. Il "Codice rosso" innova e modifica la disciplina penale e processuale della violenza domestica e di genere, corredandola di inasprimenti di sanzione (Legge n. 69/2019). Tra le novità in ambito procedurale, è previsto uno sprint per l'avvio del procedimento penale per alcuni reati: tra gli altri maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza sessuale, con l'effetto che saranno adottati più celere eventuali provvedimenti di protezione delle vittime. Inoltre: la polizia giudiziaria, acquisita la notizia di reato, riferisce immediatamente al pubblico ministero, anche in forma orale; il pubblico ministero, nelle ipotesi ove proceda per i delitti di violenza domestica o di genere, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, deve assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato. Il termine di tre giorni può essere prorogato solamente in presenza di imprescindibili esigenze di tutela di minori o della riservatezza delle indagini, pure nell'interesse della persona offesa; gli atti d'indagine delegati dal pubblico ministero alla polizia giudiziaria devono avvenire senza ritardo. È stata modificata la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, nella finalità di consentire al giudice di garantire il rispetto anche per il tramite di procedure di controllo attra-

verso mezzi elettronici o ulteriori strumenti tecnici, come l'ormai più che collaudato braccialetto elettronico. Il delitto di maltrattamenti contro familiari e conviventi viene ricompreso tra quelli che permettono l'applicazione di misure di prevenzione. Nel codice penale la legge in questione inserisce ben 4 nuovi reati: – il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate (cd. revenge porn), punito con la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5mila a 15mila euro: la pena si applica anche a chi, avendo ricevuto o comunque acquisito le immagini o i video, li diffonde a sua volta per provocare un danno agli interessati. La condotta può essere commessa da chiunque, dopo averli realizzati o sottratti, diffonde, senza il consenso delle persone interessate, immagini o video sessualmente espliciti, destinati a rimanere privati. La fattispecie è aggravata se i fatti sono commessi nell'ambito di una relazione affettiva, anche cessata, ovvero mediante l'impiego di strumenti informatici. – il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, sanzionato con la reclusione da otto a 14 anni. Quando, per effetto del delitto in questione, si provoca la morte della vittima, la pena è l'ergastolo; – il reato di costrizione o induzione al matrimonio, punito con la reclusione da uno a cinque anni. La fattispecie è aggravata quando il reato è commesso a danno di minori e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia; – violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sanzionato con la detenzione da sei mesi a tre anni.



FRANCESCO MARINO (PD): ABBIAMO BISOGNO DELLA POLITICA PER RISOLLEVARE QUESTA REGIONE, MA FATTA DA DONNE E UOMINI DALLE GRANDI VEDUTE *di F. Lofrano*

Il capogruppo di maggioranza in seno al Consiglio Comunale, Francesco Marino, in quota Pd, lancia un appello alle forze politiche regionali in vista delle prossime elezioni e scrive:

“Oggi è l'ultimo giorno da semiliberi poiché da domani passiamo “zona rossa” e non per i numeri dei contagi e delle terapie intensive ma per prevenire, poiché la sanità Calabrese andrebbe subito al collasso. E qui potrei unirmi al coro che sentiamo in questi giorni (la politica degli ultimi 30 anni ecc ecc) ma, non lo faccio in quanto indietro non si torna. Però possiamo e dobbiamo andare avanti e qui faccio un APPELLO ad entrambe le coalizioni (csx-cdx) al M5S ecc ecc, schierate per le prossime elezioni donne e uomini lungimiranti, giovani, che sappiano dare una spazzata alla vecchia politica e, la Calabria è piena di questi volti. Per una volta ragionate solo ed esclusivamente per la nostra povera e martoriata regione, perché passare zona rossa per la mala sanità e non per i numeri dei contagi è veramente UMILIANTE.

Ripeto: abbiamo bisogno della politica per risollevare questa regione, ma di una politica fatta di donne e uomini dalle grandi vedute, gente che sogna ad occhi aperti, perché se sognano farebbero di tutto per realizzarli”.

Marino Francesco

Capogruppo di maggioranza



GHIRO: IL NUOVO VIDEOCLIP DI VINCENZO MUSCETTA



Esce oggi, 16 Novembre, il video di “Ghiro” del giovane artista Vincenzo Muscetta con la regia di Pierluigi Sposato. Singolo pubblicato e distribuito su tutti i Digital Store lo scorso 6 novembre da Roka Produzioni. “Ghiro” è la voglia di evadere dallo stress, la voglia di pace, di ripudiare qualsiasi forma di guerra e ritrovare quei momenti di beata solitudine che permettano ad ognuno di noi di rigenerarsi; un brano giovane, fresco, autoironico che si sposa perfettamente con la personalità artistica di Vincenzo Muscetta oltre che con la sua imponente vocalità, qualità che gli hanno permesso di aggiudicarsi il Premio “MIO” Settimanale all'ultima Edizione del Cantagiorno 2020. L'organizzazione generale del video, curata da Katia Cannizzaro, ha coinvolto diversi professionisti, partner e location come: Caffitaly System Shop – Policoro (MT); Pasquale Oliva Arredamenti – Terranova da Sibari (CS); Area Fitness Club – Terranova da Sibari (CS); Cattedrale “Maria Santissima Achiropita” – Corigliano Rossano (CS). Il brano, scritto dall'artista insieme a Giorgio Sprovieri è una canzone che segna la sua metamorfosi artistica: un cambiamento necessario, voluto, sudato, per un giovane che vive in simbiosi con la musica. Arrangiato e mixato da Roberto Cannizzaro e Salvatore Longobucco presso gli studi Roka Produzioni. Un progetto artistico di ampio respiro, quello di Vincenzo Muscetta, che sotto la direzione artistica di Roberto Cannizzaro e il costante lavoro della crew Roka Produzioni punta ad affermare l'artista nel panorama musicale italiano.

Link del video

<https://www.youtube.com/watch?v=XHMwp0JLBoY>

Ascolta “Ghiro” su tutte le piattaforme digitali:

<https://push.fm/fl/clbi5y67>

Info & Contatti

Katia Cannizzaro 328.5690125

booking@rokaproduzioni.com

www.rokaproduzioni.com



RANÙ ATTIVA IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE

di Franco Lofrano

Le avversità atmosferiche hanno indotto il sindaco Giuseppe Ranù ad attivare il C.O.C., invitando i cittadini alla massima cautela ed attenzione. Il Centro Operativo Comunale è responsabile a livello comunale e il massimo punto di riferimento è il sindaco o un suo delegato. Si tratta di un provvedimento che ha emanato il primo cittadino, in data 21 novembre 2020, come misura operativa di PRE Allerta di Protezione Civile, pertanto ha proceduto alla nomina dei referenti del servizio di protezione civile, sulla base delle indicazioni Operative del Capo del Dipartimento della Protezione civile, del 10/02/2016. Le suddette indicazioni suggeriscono per i comuni allertati dalla U.O.A. Protezione Civile Sala Operativa per eventi climatici di porre in essere le misure utili per prepararsi ad una eventuale necessità di attivazione del COC, come, ad esempio la predisposizione di una pianificazione speditiva, delle azioni di assistenza alla popolazione, ecc. Tra le indicazioni si legge anche che bisogna fare riferimento per la nomina al personale già in servizio presso il comune. Eccovi le risorse umane nominate per il COC: Tenente Domenico Brunacci (Comandante Polizia Municipale) per il Coordinamento delle operazioni di vigilanza sul territorio, coordinamento delle attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. Agli agenti di Polizia Municipale Giovanni Buongiorno e Vincenzo D'Onofrio il compito di Vigilanza sul territorio, attività di sopralluogo e valutazione, comunicazione in tempo reale delle eventuali criticità. Per l'ufficio tecnico comunale le attività sono state affidate all'Ing. Marianna Milillo e all'Arch. Angiolino Aronne. Per le associazioni di volontariato come referente è stato nominato il Geom. Domenico Acinapura, Presidente della locale Associazione la Misericordia. Per l'ufficio amministrativo il referente è il Sig. Romeo Fortunato.

"OCCHI DI GHIACCIO, CUORE DI FUOCO", LIBRO DI POESIE DI RACHELE LUPI

Esordio promettente in poesia per la giovanissima Rachele Lupi, studentessa vastese sedicenne da sempre appassionata di lettura e di scrittura, che debutta in libreria con la raccolta poetica "Occhi di ghiaccio, cuore di fuoco", edito dalla Aletti, con la prefazione del noto paroliere Alfredo Rapetti Mogol, in arte Cheope. Una firma illustre, quella di Cheope, figlio del noto paroliere Mogol ed autore di successo anch'egli, avendo consegnato alla storia della musica italiana tanti testi fortunati, come "Battito animale", "Due", "Stai con me" di Raf, "Il chitarrista" del compianto Ivan Graziani e per Laura Pasini "Strani amori", "Incancellabile" e "E ritorno da te", solo per citarne alcuni. Ora Cheope presta la sua competenza per valorizzare l'opera di questa autrice che si affaccia al mondo editoriale e le riserva parole lusinghiere. Scrive Cheope: "La poesia di Lupi è uno specchio dove tutti troviamo qualcosa che ci assomiglia, qualcosa che sentiamo profondamente nostro perché l'autore si mette in una relazione, senza soluzione di continuità, con l'universo intero".

Nonostante la giovanissima età, Rachele ha già vinto concorsi di poesia ed ha le idee ben chiare su cosa rappresenti per lei la poesia e la figura del poeta oggi. «Poeta è un individuo contemplativo e preciso, ma allo stesso tempo sensibile e fragile. Da qui è partita l'idea del titolo: "occhi di ghiaccio", indicanti, appunto, la scrupolosa azione dell'osservare e porsi domande in maniera razionale, e "cuore di fuoco", rappresentante la voglia di andare oltre le semplici domande, cercando di darsi delle risposte». (Caterina Aletti)

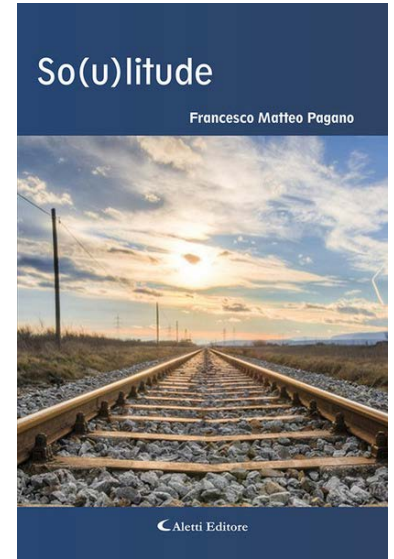


"SO(U)LITUDE", LIBRO DI POESIE DI FRANCESCO MATTEO PAGANO

"So(u)litude" è la raccolta fresca di stampa di Francesco Matteo Pagano, classe 1995, giovane poeta, napoletano di nascita, figlio di genitori napoletani, cresciuto a La Spezia. Pagano si affaccia al mondo poetico con un promettente lancio, considerando il beneplacito di Cheope, pseudonimo di Alfredo Rapetti Mogol.

Cheope, figlio della leggenda della musica italiana Mogol, di cui ha seguito le orme diventando un importante autore e scrivendo anch'egli grandi successi per numerosi artisti (tra tutti: "Strani amori" per Laura Pausini, "Il battito animale" per Raf) è dunque uno che di parole s'intende ed ha fornito un giudizio lusinghiero per l'esordio di Pagano. Scrive Cheope nella prefazione del libro: «Francesco Matteo Pagano taglia e scava le parole con il rasoio della verità. La sua scrittura poetica non dà adito a nessuna ambiguità, non fa sconti, è esplicita fino al punto di rottura. Ogni verso è carico dell'inchiostro della sincerità, è cicatrice e testimone di vita vissuta. Il poeta dà del tu al dolore, lo guarda in faccia, diritto negli occhi, questo non impedisce inattese epifanie di luce radente che ci trasportano in impreviste oasi di pace e inattese struggenti felicità»

Studi formativi di livello scientifico, Pagano si avvicina alle materie umanistiche dapprima come autodidatta ed in sede universitaria in seguito, lasciandosi influenzare da correnti letterarie quali il simbolismo. (Caterina Aletti)



COLDIRETTI CALABRIA, NELLA SIBARITIDE CRISI PROFONDA PER LE CLEMENTINE IGP CALABRIA, PIOGGE ALLUVIONALI E PREZZI STRACCIATI ALLA PRODUZIONE

La campagna agrumicola 2020/2021, iniziata ad ottobre, ha prezzi alla produzione bassissimi, con un outlook negativo per le clementine IGP Calabria che realizzano in campagna un prezzo che non copre nemmeno i costi di produzione e poi le forti piogge di questi giorni che hanno determinato danni consistenti. "Per coprire i costi di produzione e raccolta – dichiara Franco Aceto Presidente di Coldiretti Calabria – ci vogliono almeno 35/40 cent. a kg! E' un conto economico per gli agricoltori che è drammatico, denuncia". La crisi causata dal Covid, i limiti alla movimentazione delle merci e delle persone, la chiusura dei ristoranti, le temperature più alte della media stagionale che hanno accorciato i tempi di maturazione e poi con le piogge alluvionali degli ultimi giorni, – spiegano i tecnici di Coldiretti – che hanno determinato la cascola del frutto in una percentuale fra il 30 e il 40% la situazione e il reddito degli agricoltori è fortemente compromesso. "Il territorio della sibaritide – aggiunge Aceto – che impernia la sua economia proprio sulle clementine è soggetto ad un crac senza precedenti. I prezzi – ribadisce – non sono assolutamente remunerativi. Si profila un'annata da dimenticare, un trend drammatico che per le imprese agricole ha effetti pesanti oltre che sul piano economico anche occupazionale, nonché dal punto di vista ambientale. Quest'anno, a tutto questo micidiale mix, si è aggiunta la crisi di mercato dovuta al Covid e, al solito, l'atteggiamento della GDO che non riconosce agli agricoltori prezzi remunerativi. La Coldiretti continuerà un impegno su diversi fronti! Innanzitutto verso cittadini-consumatori e soprattutto degli operatori economici, di aderire con atti concreti alla campagna di mobilitazione #Man-



giaItaliano, privilegiando negli approvvigionamenti arance e clementine made in Calabria al 100%, come per tutti gli altri prodotti agroalimentari del territorio. E poi ancora "un patto etico di filiera" tra il mondo della produzione e della distribuzione per garantire almeno i costi di produzione e di raccolta. Abbiamo altresì chiesto al Dipartimento Agricoltura – riferisce Aceto – l'esigenza di predisporre un Piano Agrumi regionale e di attivare misure specifiche per contrastare la crisi quali ritiro di prodotto, insieme al MIPAAF, da destinare alla distribuzione gratuita e agli indigenti. L'ipotesi dei ritiri potrebbe configurarsi oltre che per il prodotto fresco anche per il succo che renderebbe più gestibile la particolare emergenza. Infatti – informa – dovrebbe essere imminente la pubblicazione di un bando per ritiri di generici "succhi di frutta" che, se opportunamente utilizzato, potrebbe, seppur parzialmente, ristorare il settore. Una situazione – conclude Aceto – che stiamo seguendo da vicino in continuo contatto anche con le Organizzazioni dei Produttori.



Ufficio Stampa

CALABRIA "ZONA ROSSA": C'È CHI LA MALEDICE PERCHÉ METTE IN CRISI IL COMMERCIO E L'ECONOMIA E CHI INVECE LA BENEDICE PERCHÉ È LASCIATO LIBERO DI INGRASSARE E DI MOLTIPLICARSI

di Pino La Rocca

Calabria "zona rossa": c'è chi la maledice perché mette in crisi il commercio e l'economia e chi invece la benedice perché è lasciato libero di ingrassare e di moltiplicarsi. I primi sono gli operatori economici che, comprensibilmente, protestano perché costretti ad abbassare le saracinesche e chi invece, come gli ungulati, fanno festa e banchettano perché, a causa del Coronavirus, l'Autorità Governativa ha bloccato la caccia programmata e gli interventi di sele-controllo sui cinghiali, che ora hanno ripreso con maggiore vigore a devastare i campi e le colture facendo disperare contadini e agricoltori che vedono andare in fumo tutte le proprie fatiche. A segnalare questa vera e propria emergenza ed a chiedere agli amministratori regionali interventi urgenti sul ripristino della caccia agli ungulati, è la CIA (confederazione italiana agricoltori) che ha raccolto e rilanciato l'allarme-cinghiali. «Sono moltissime – si legge in una nota della Cia-Calabria diramata ieri 13 novembre – le segnalazioni che arrivano a Cia-Agricoltori Italiani Calabria da tutto il territorio regionale (dal Pollino allo Stretto di Messina) da parte di agricoltori, semplici cittadini e dai propri rappresentanti negli ambiti territoriali di caccia che, con legittima rabbia, stanno assistendo alla distruzione quotidiana degli impianti arborei e delle colture, soprattutto delle semine autunno-invernali». In realtà l'agricoltura calabrese è da anni vittima delle incursioni notturne dei cinghiali che provocano la distruzione delle colture da parte di questi ungulati, animali non autoctoni che sono stati immessi a suo tempo per il solo scopo venatorio. Ed è per questo che Cia-Calabria, preoccupata anche per il delicato e complesso momento storico collegato alla pandemia, ha chiesto alla Regione e al Governo interventi urgenti di contrasto ai danni provocati dagli ungulati, ivi compresa la riapertura della caccia al cinghiale e la ripresa dell'attività di selezione e contenimento della specie che è stata sospesa a causa della "zona rossa" istituita per contrastare il diffondersi del contagio da Covid-19. Il problema, come è noto, interessa molto va vicino tutta l'area del Pollino e tutto l'Alto Jonio calabro-lucano tanto è vero che in Basilicata, per lo stesso problema, la Cia ha lanciato una petizione popolare attraverso la quale ha raccolto in poco tempo oltre 10mila firme che sono state consegnate al Governo Regionale per chiedere l'adozione urgente degli stessi provvedimenti.

CALABRIA, DAL GOVERNO PIÙ DI 34 MLN PER PONTI E VIADOTTI

Scutellà: «Alla Provincia di Cosenza la quota più importante del fondo previsto dal Decreto Agosto»

Il governo stanziava più di 34 milioni di euro per la riqualificazione di ponti e viadotti in Calabria. La particolare misura è prevista all'interno del Decreto Agosto, con una dotazione complessiva, sull'intero territorio nazionale di circa 600 milioni di euro. La quota maggiore di risorse sarà destinata alla Provincia di Cosenza che potrà usufruire di un fondo di oltre 9 milioni di euro da destinare esclusivamente a questi specifici interventi strutturali. È quanto fa sapere la portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati, Elisa Scutellà, illustrando nella sintesi l'importante provvedimento previsto dalla Legge N.126/2020 di conversione del Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia" (Decreto Agosto). «Grazie al Decreto Agosto – precisa la Scutellà – che prevede una dotazione complessiva di 600 milioni di euro per la messa in sicurezza dei ponti e dei viadotti, alla Regione Calabria per il triennio 2021-2023 sono destinati più di 34 milioni di euro. Si è pensato, inoltre, ad una ripartizione del fondo che possa cercare di colmare quanto più possibile i deficit strutturali della rete viaria territoriale, con la possibilità di mettere mano ad opere che attendono da anni una manutenzione straordinaria». Il finanziamento previsto nel Decreto Agosto sarà ripartito secondo le modalità previste dallo schema elaborato con il DM Ponti", varato dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, per singole province della Calabria. Sarà così suddiviso: 9.153.746 milioni di euro per la Provincia di Cosenza, 7.459.708 milioni per la Provincia di Reggio Calabria, 7.100.811 milioni per la Provincia di Catanzaro, 5.769.143 milioni per la Provincia di Vibo Valentia; 4.605.852 milioni per la Provincia di Crotona. Per la ripartizione delle risorse sono stati utilizzati differenti criteri che tengono in considerazione il volume di traffico, la vulnerabilità del territorio rispetto ad eventi sismici e di dissesto idrogeologico e la consistenza della rete viaria. «Queste risorse – precisa la parlamentare del Movimento 5 Stelle – permetteranno per il triennio 2021-2023 interventi di messa in sicurezza di ponti e viadotti e la realizzazione di nuovi in sostituzione di quelli con problemi strutturali. Continuiamo ad investire nella sicurezza e nella prevenzione – conclude – per rinnovare il nostro sistema infrastrutturale e permettere un rilancio dell'economia».

Ufficio Stampa politico Elisa Scutellà –

Portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati



ECO ROCCHESI

Editore: Comune di Rocca Imperiale
Direttore Responsabile: Francesco M. Lofrano
e-mail franco.lofrano@alice.it - cell. 349 7598683

Caporedattore: Caterina Aletti.

Hanno collaborato: Caterina Aletti, Alessandra Cortese, Pino La Rocca,;

Grafica: Angiolino Aronne

Mensile stampato presso: Tipolitografia Jonica di Trebisacce (CS), via Michelangelo Buonarroti 20

Testata registrata al Tribunale di Castrovillari con il n°1/2015 del 5/3/2015 del registro della Stampa

La collaborazione redazionale dei testi è libera ed a titolo gratuito